

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XIII
N. 1-ter

**RELAZIONE DEL MINISTRO
DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
SULLA GESTIONE DEL FONDO IMI**

Presentata il 29 dicembre 1976

PAGINA BIANCA

In base all'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 14 ottobre 1974, n. 652, il Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica riferisce ogni anno al CIPE sulla gestione del fondo IMI per la ricerca applicata.

Nella fase di prima applicazione di questa nuova normativa che in realtà integrava quella posta in essere con l'articolo 4 della legge istitutiva del Fondo del 25 ottobre 1968, n. 1089, la presentazione della relazione per il 1975 ha slittato di circa 8 mesi ed è stata presentata al CIPE solo il 5 maggio scorso.

I motivi di tale ritardo, già ampiamente illustrati nella relazione stessa, erano dovuti al fatto che si voleva lasciar trascorrere un certo lasso di tempo, dopo l'emanazione ai sensi delle nuove norme delle direttive approvate dal CIPE nel febbraio scorso, al fine di poter raccogliere ed elaborare tutti i dati necessari per fornire un quadro il più completo possibile sui nuovi indirizzi della gestione del Fondo.

Sentita l'esigenza di rientrare nei tempi prescritti dalla legge si sottopone oggi al CIPE, a soli 4 mesi di distanza dalla precedente, la relazione di quest'anno trasmessaci dall'IMI sulla gestione del Fondo con la situazione al 30 giugno.

Trascorsi ormai circa due anni dall'entrata in vigore della nuova normativa si può tracciare un primo consuntivo globale sul funzionamento del Fondo per

vedere gli effetti delle direttive emanate dal CIPE.

Si è cercato di sollecitare ricerche che mirassero ad un maggiore avanzamento tecnologico con carattere innovativo, in modo da favorire soprattutto la competitività della nostra industria a livello internazionale con riflessi positivi sulla bilancia dei pagamenti. Dalla relazione dell'IMI infatti risulta evidente lo sforzo delle industrie a muoversi in questa direzione: l'80 per cento dei progetti approvati dal CIPE ha affrontato temi di alto contenuto tecnologico: si ricordano i progetti sulla robotica industriale, sulla commutazione telefonica a divisione tempo, sulle macchine utensili, sul telaio a passi multipli, ed altri degni di menzione.

Altro aspetto considerato prioritario è quello dello sviluppo e del progresso sociale al fine di raggiungere un miglioramento dei servizi pubblici, dell'ambiente di lavoro e dell'*habitat*. Le ricerche approvate in tal senso (circa il 51 per cento) riguardano nuovi procedimenti per ridurre l'inquinamento o gli effetti tossici derivanti dall'industria, per distruggere o riutilizzare a fini energetici rifiuti urbani, nuovi sistemi per la gestione degli apparati sanitari, nuovi farmaci di larga diffusione terapeutica, sistemi di controllo per il traffico ferroviario, ecc..

La quasi totalità delle ricerche menzionate ha comportato la cooperazione tra aziende, istituti universitari, Enti e centri diversi; ne è esempio particolare il

progetto per la realizzazione di un sistema di trasmissione di energia elettrica ad altissima tensione (si tratta di una ricerca consortile svolta con la collaborazione di varie industrie elettromeccaniche nazionali, di Università e Enti di ricerca pubblici sotto il patrocinio dell'Enel).

Infine il 90 per cento dei progetti approvati ha rispecchiato la direttiva che stabiliva come precipua finalità l'acquisizione di risultati concreti a medio e breve termine. La durata media dei progetti approvati si aggira intorno ai 3 anni e mezzo: risultati particolarmente brillanti e con rapido effetto si sono ottenuti soprattutto nel campo farmaceutico e sanitario: ad esempio il sistema di apparecchiature e dispositivi per la sostituzione artificiale della funzione renale dell'uomo è stato già introdotto nel mercato. Inoltre per alcune ricerche tra le quali quelle nel campo della sintesi di materie prime per la produzione del nylon, si è arrivati alla realizzazione di know-how da esportare.

Nell'ambito poi di questi principi si è dedicata particolare attenzione alla promozione della ricerca industriale nel Mezzogiorno. Attraverso una selezione delle domande pervenute, priorità assoluta è stata data all'approvazione dei progetti per il Sud; in particolare nelle sedute del CIPE del 9 ottobre 1975 e del 5 maggio 1976 la maggior parte delle ricerche deliberate riguardavano il Mezzogiorno; si è così riusciti quasi a coprire la ricerca del 40 per cento stabilita dalla direttiva.

Una risposta positiva si è avuta dalle piccole e medie industrie cui il Fondo aveva riservato il 15 per cento; tale quota è stata ampiamente superata con progetti di notevole interesse. Lo sviluppo industriale dei risultati di tali progetti per alcune aziende comporterà un vero salto di dimensioni.

Con la nuova normativa, infine, si è introdotto lo strumento delle società di ricerca che, pur dopo un difficile avvio,

stanno conducendo con impegno le ricerche approvate dal CIPE.

Un esempio della validità dei programmi intrapresi da queste nuove istituzioni, soprattutto nel campo internazionale, è quello della Società Tecnomare che oltre ai finanziamenti del Fondo ha ottenuto dalla Comunità Europea interventi considerevoli.

Nel quadro di questi indirizzi sono stati individuati alcuni settori di carattere prioritario che sarebbero serviti a canalizzare gli sforzi della ricerca applicata verso obiettivi ben precisi. In seguito all'emanazione di tali direttive si è verificato infatti un considerevole afflusso di progetti per il settore ad alto contenuto tecnologico (circa l'80 per cento), e per il settore dei servizi di interesse pubblico e sociale che, come abbiamo accennato, è stato trattato nel 51 per cento delle ricerche approvate.

Purtroppo l'incentivo si è dimostrato, per alcuni settori come l'agricoltura e le fonti energetiche, di pochissima utilità, in quanto le domande continuano a pervenire in misura estremamente ridotta (solo il 2 per cento).

La pratica ha dimostrato che l'afflusso delle domande è senz'altro più orientato di una volta, ma le direttive non sono sufficienti a risvegliare settori ancora carenti e di cui il nostro Paese ha bisogno.

Nell'annunciare le nuove direttive (5 maggio 1976) si sono confermati i criteri fondamentali con alcune integrazioni e specificazioni, considerate necessarie per le difficoltà incontrate nell'applicazione delle precedenti direttive, e si sono ribaditi i settori prioritari considerando quello ad elevato sviluppo tecnologico non più un settore bensì un elemento essenziale nella valutazione dei progetti.

Alla luce delle considerazioni fatte si è voluto aggiungere all'individuazione dei settori prioritari, cercando di vagliare per ciascun settore le iniziative tecnologiche degne di maggiore attenzione, una serie di raccomandazioni che possano

permettere di meglio orientare e finalizzare le scelte del Fondo in rapporto agli orientamenti della programmazione economica nazionale del Paese. Ad esempio tra le specificazioni si è voluto tener conto dell'importanza dello sviluppo di tecnologie *laser* soprattutto nel campo industriale e medico, in connessione con i programmi finalizzati sui *laser* di potenza.

Si tratta certo più di sforzi volenterosi che di risultati attuali concretamente valutabili: si sente invece sempre più la necessità di un meccanismo di vera incentivazione e non di semplice agevolazione bancaria che seleziona le richieste, sia pur valide, in base a criteri soprattutto tecnici e finanziari.

Un altro aspetto di questa situazione riguarda il tempo di presentazione dei progetti al CIPE. Va sottolineato ancora una volta che il meccanismo della legge n. 1089 (e successive integrazioni), richiedendo una valutazione *a posteriori* dell'istruttoria dell'IMI e quindi l'indicazione di una graduatoria su selezioni già attentamente vagliate da un organo così qualificato, non permette di avere una certa visione se non dopo un adeguato afflusso di progetti.

Per ovviare a questo inconveniente si è venuti nella determinazione di procedere ad un controllo più selettivo, di intesa con il Ministero del bilancio e in stretto contatto con l'IMI stesso, avvalendosi — secondo i progetti in esame — della collaborazione anche di altri Ministeri o Enti competenti. Ciò consentirebbe di prendere decisioni più rapide cercando di stabilire uno stretto coordinamento tra le proposte di ricerca di base presentate dal CNR ed i finanziamenti del Fondo IMI in modo che, come si è già detto nella relazione sui programmi finalizzati, non vada disperso alcun contributo e inoltre si tenga conto degli opportuni collegamenti con i programmi internazionali, soprattutto in ambito comunitario.

Tale controllo dovrebbe inoltre per-

mettere una attenta valutazione dei casi eccezionali cui secondo la legge si può concedere l'elevazione del finanziamento e il contributo nella spesa.

Per il passato di fronte a richieste su ricerche che corrispondevano all'avanzamento tecnologico di un settore si sono avute particolari cautele nel concedere il contributo a fondo perduto. Nelle decisioni più recenti si è pertanto riservati di approfondire in un secondo riesame questo particolare aspetto del progetto per cercare di usare il nuovo strumento del contributo a fondo perduto il più selettivamente possibile.

Per favorire ancor più i collegamenti sopra accennati si è concordato con l'IMI che la sua attività istruttoria in materia di ricerca sia inquadrata in periodiche verifiche sull'intero orizzonte della situazione della ricerca industriale italiana per verificare la continua coerenza.

Infine un fatto essenziale da sottolineare è l'esaurimento delle disponibilità del Fondo; dopo l'approvazione dei progetti all'ordine del giorno e considerando i progetti in fase di avanzata istruttoria il Fondo è pressochè esaurito.

Di conseguenza un non repentino rifinanziamento del Fondo comprometterebbe un meccanismo che rappresenta l'unico valido stimolo per l'adeguamento della ricerca industriale alle esigenze del Paese.

Nella situazione attuale i problemi della ricerca industriale sono ancora oggi sul tappeto, come dice l'IMI nella parte conclusiva della relazione, ma sono altresì oggetto di continua attenzione anche legislativa. Ne è dimostrazione sia la legge 2 maggio 1976, n. 183, sugli interventi del Mezzogiorno, in particolare l'articolo 12 per quanto riguarda il problema delle infrastrutture e l'articolo 13 che prevede la creazione di centri di ricerca; sia la ripresentazione al Senato del disegno di legge sulla riconversione industriale che prevede la possibilità di notevoli interventi anche nel settore per la ricerca.

PAGINA BIANCA

TABELLE

PAGINA BIANCA

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RICERCA APPLICATA

Situazione dei progetti al 30 giugno 1976
 (al netto dei progetti a valere sullo stanziamento
 di cui all'art. 10 della legge 7 giugno 1975, n. 227)

FASI DEI PROGETTI	Ditte (n.)	Progetti (n.)	Costo (milioni)	Intervento (milioni)
Progetti pervenuti (a)	273	560	587.865,-	-
Progetti in esame e in istruttoria	128	168	244.052,2	-
Progetti deliberati dall'I.M.I.	34	40	59.080,3	37.692,-
Progetti approvati dal C.I.P.E.:	(32)	(36)	(46.476,4)	(34.592,9)
- in essere senza decreto	14	14	28.744,1	22.661,9
- in essere con decreto	19	22	17.732,3	11.931,-
Contratti stipulati:	(145)	(316)	(238.256,1)	(155.146,3)
- in erogazione	88	165	170.607,3	111.368,5
- in ammortamento	88	145 (b)	67.257,8	43.547,5
- rimborsati	6	6	391,-	230,3
Totali	273 (c)	560	587.865,-	227.431,2

(a) Al netto di n. 282 progetti respinti dal CIPE ovvero rinunciati dopo la delibera CIPE o decaduti

(b) A fronte di n. 151 contratti

(c) Al netto di duplicazioni, quindi i numeri delle ditte per fase non sono sommabili.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA PRESENTATRICE

Situazione al 30 giugno 1976
(valori in milioni di lire)

FASI dei progetti	GRANDI		PICCOLE		TOTALI	
	Ditte N.	Costo	Ditte N.	Costo	Ditte N.	Costo
In esame e in istruttoria	43	142.656.7	85	101.395.5	128	244.052.2
Deliberati dall'IMI	17	43.989.1	17	15.091.2	34	59.080.3
Approvati dal C.I.P.E.:	(8)	(25.803.3)	(24)	(20.673.1)	(32)	(45.476.4)
- in essere senza decreto ...	5	18.292.3	9	10.451.8	14	28.744.1
- in essere con decreto	3	7.511.-	16	10.221.3	19	17.732.3
Contratti stipulati	(62)	(184.326.2)	(84)	(53.929.9)	(145)(b)	(238.256.1)
- in erogazione	44	133.095.2	45	37.512.1	88 (b)	170.607.3
- in ammortamento	40	51.178.-	48	16.079.8	88	67.257.8
- rimborsati	1	53.-	5	338.-	6	391.-
Totali	96 (b)	396.775.3	179 (b)	191.089.7	273 (b)	587.865.-

(a) A fronte di n. 151 contratti

(b) Al netto di duplicazioni, quindi i numeri delle ditte non sono sommabili.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

B) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO LA NATURA GIURIDICA DELL'AZIENDA PRESENTATRICE

Situazione al 30 giugno 1976
(valori in milioni di lire)

FASI dei progetti	PUBBLICHE			PRIVATE			TOTALI		
	Ditte N.	Prog. N.	Costo Intervento	Ditte N.	Prog. N.	Costo Intervento	Ditte N.	Prog. N.	Costo Intervento
In esame e in istruttoria	25	40	71.491.1	103	128	172.561.1	128	168	244.052.2
Deliberati dall'IMI	5	6	10.951.9	29	34	48.128.4	34	40	59.080.3
Approvati dal C.I.P.E.:	(11)	(14)	(26.434.-)	(21)	(22)	(20.042.4)	(32)	(36)	(46.476.4)
- in essere senza decreto	5 (b)	5	17.519.-	9	9	11.225.1	14	14	28.744.1
- in essere con decreto	7	9	8.915.-	12	13	8.817.3	19	22	17.732.3
Contratti stipulati:	(34)	(93)	(92.638.7)	(111)	(223)	(145.617.4)	(145)	(316)	(238.256.1)
- in erogazione	22	52	69.535.2	66	113	101.072.1	88	165	170.607.3
- in ammortamento	23	41	23.103.5	65	104	44.154.3	88	145 (a)	67.257.8
- rimborsati	-	-	-	6	6	391.-	6	6	391.-
Totali	54 (b)	153	201.515.7	219 (b)	407	386.349.3	273 (b)	560	587.865.-
			88.462.4			138.968.8			227.431.2

(a) A fronte di n. 151 contratti

(b) Al netto di duplicazioni, quindi i numeri delle ditte per fase non sono sommabili.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

C) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO IL TIPO DI INTERVENTO

Situazione al 30 giugno 1976
(valori in milioni di lire)

FASI dei progetti	CREDITO AGEVOLATO		INTERVENTO NELLA SPESA		PARTECIPAZIONI		TOTALI	
	Prog. N.	Costo	Intervento	Prog. N.	Costo	Intervento	Prog. N.	Costo
In esame e in istruttoria	126	184.159,4	-	42	59.892,8	-	168	244.052,2
Deliberati dall'IMI	37	51.896,2	33.253,2	3	7.184,1	4.438,8	40	59.080,3
Approvati dal C.I.P.E.:	(28)	(27.008,4)	(18.455,9)	(7)	(18.468,-)	(15.827,-)	(36)	(46.476,4)
- in essere senza decreto ...	11	11.554,1	7.746,9	3	17.190,-	14.915,-	14	28.744,1
- in essere con decreto	17	15.454,3	10.709,-	4	1.278,-	912,-	22	17.732,3
Contratti stipulati	(233)	(183.210,1)	(120.332,1)	(78)	(47.216,-)	(32.089,2)	(5)	(7.830,-)
- in erogazione	117	133.702,3	88.829,5	43	29.075,-	19.814,-	5	7.830,-
- in ammortamento	112	49.271,3	31.351,5	33	17.986,5	12.196,-	145 (c)	67.257,8
- rimborsati	4	236,5	151,1	2	154,5	79,2	6	391,-
Totali	424	446.274,1	172.041,2	130	132.760,9	52.355,-	6	8.830,-
							560	3.035,-
								587.865,-
								227.431,2

(a) Di cui L/mil. 1.753,- in forma di "contributo nella spesa"

(b) Di cui L/mil. 134,- in forma di "contributo nella spesa"

(c) A fronte di n. 151 contratti.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

D) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO I TERRITORI DI DESTINAZIONE

Situazione al 30 giugno 1976
(valori in milioni di lire)

FASI dei progetti	NORD						SUD						TOTALI					
	Ditte		Intervento		Costo		Ditte		Intervento		Costo		Ditte		Intervento		Costo	
	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.	N.	Prog. N.
In esame e in istruttoria	89	112	158.787,7	-	43	56	85.264,5	-	128 (b)	168	244.052,2	-						
Deliberati dall'IMI	27	32	49.356,2	31.935,5	8	8	9.724,1	5.756,5	34 (b)	40	59.080,3	37.692,-						
Approvati dal C.I.P.E.:	(17)	(20)	(19.591,2)	(12.441,-)	(15)	(16)	(26.885,2)	(22.151,9)	(32)	(36)	(45.476,4)	(34.592,9)						
- in essere senza decreto	5	5	6.950,9	3.969,-	9	9	21.793,2	18.692,9	14	14	28.744,1	22.661,9						
- in essere con decreto	12	15	12.640,3	8.472,-	7	7	5.092,-	3.459,-	19	22	17.732,3	11.931,-						
Contratti stipulati	(123)	(265)	(188.312,-)	(122.219,4)	(27)	(51)	(49.944,1)	(32.926,9)	(145)(b)	(316)	(238.256,1)	(155.146,3)						
- in erogazione	79	141	135.684,4	88.709,5	14	24	34.922,9	22.659,-	88 (b)	165	170.607,3	111.368,5						
- in ammortamento	75	121	52.432,2	33.390,5	14	24	14.825,6	10.157,-	88(b)	145 (a)	67.257,8	43.547,5						
- rimborsati	3	3	195,4	119,4	3	3	195,6	110,9	6	6	391,-	230,3						
Totali	207 (b)	429	416.047,1	166.595,9	76 (b)	131	171.817,9	60.835,3	273 (b)	560	587.865,-	227.431,2						

(a) A fronte di n. 151 contratti

(b) Al netto di duplicazioni, quindi i numeri delle ditte non sono sommabili.

E) SUDDIVISIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE INDUSTRIALE

Situazione al 30
(Valori in milioni)

SETTORI INDUSTRIALI	PROGETTI IN ESAME E IN ISTRUTTORIA		DELIBERATI DALL'I.M.I.			APPROVATI DAL C.I.P.E.			
	Prog. N.	COSTO	Prog. N.	COSTO	INTERVENTO	Prog. N.	COSTO	INTERVENTO	Prog. N.
01 Alimentare (compreso allevamento, agricoltura)	9	9.958.-							
03 Tessile e abbigliamento ...	2	450.6	4	2.093.8	1.317.-				1
05 Siderurgica e Metallurgica	8	13.327.8	1	1.150.-	805.-				3
07 Meccanica	43	39.337.3	14	14.417.6	8.239.8	3	13.405.9	11.954.-	4
09 Elettromeccanica	12	14.566.8	4	4.996.5	3.497.-	2	2.663.-	2.248.-	1
11 Elettrica (per produzione, trasporto, distribuzione) ...	4	12.976.-							
13 Elettronica	23	40.289.-	3	4.274.7	2.989.7	4	4.748.-	2.973.-	1
15 Strumenti e apparecchi scientifici	3	4.104.-	1	842.-	589.-				2
17 Aeronautica e missilistica	3	12.934.-	2	9.233.2	6.462.5				1
19 Cantieristica	2	3.281.-	1	1.512.-	1.058.-				
21 Chimica e Petrochimica ...	21	33.187.7	6	11.971.5	6.962.-				3
23 Farmaceutica	17	40.398.4	4	8.589.-	5.772.-	4	5.997.2	4.136.9	3
25 Varie (Edilizia, Gomma, Ceramica, Legname)	20	17.111.6							2
99 Intersettoriale	1	2.130.-				1	1.950.-	1.350.-	1
TOTALI	168	244.052.2	40	59.080.3	37.692.-	14	28.744.1	22.661.9	22

(*) Gli interventi non si riferiscono ovviamente ai progetti in fase istruttoria.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DI APPLICAZIONE PRODUTTIVA DEL TROVATO DELLA RICERCA (*)

Giugno 1976
di lire)

CON DECRETO			CONTRATTI STIPULATI						TOTALI	
			IN EROGAZIONE			In ammortato e rimborsati				
COSTO	INTERVENTO	Prog. N.	COSTO	INTERVENTO	Prog. N.	COSTO	INTERVENTO	Prog. N.	COSTO	INTERVENTI DELIBERATI
		3	1.147.6	762.5	3	729.8	416.5	15	11.835.4	1.179.-
90.-	81.-	5	1.107.1	637.5	1	280.1	196.1	13	4.021.6	2.231.6
6.546.-	4.378.1	7	12.702.7	8.493.-	8	5.771.1	3.780.3	27	39.497.6	17.456.3
4.353.5	3.146.-	24	12.005.9	7.486.-	35	11.338.2	6.803.7	123	94.858.4	37.629.5
304.7	213.-	11	11.234.5	7.712.5	9	1.472.6	967.1	39	35.238.1	14.637.6
		3	7.233.3	4.055.-	2	605.3	313.9	9	20.814.6	4.368.9
733.-	513.-	28	45.007.6	30.658.-	35	16.299.2	10.836.6	94	111.351.5	47.970.3
641.-	448.-	4	1.601.1	1.138.-	11	3.033.8	2.082.5	21	10.221.9	4.257.5
1.000.-	310.-				2	10.820.-	7.400.-	8	33.987.2	14.172.5
		1	360.-	252.-	1	307.4	210.-	5	5.460.4	1.520.-
1.675.-	1.172.-	33	36.553.3	23.915.-	24	9.624.5	6.196.7	87	93.012.-	38.245.7
1.319.5	923.-	33	24.997.1	16.023.-	15	5.652.8	3.457.1	76	86.934.-	30.312.-
750.6	524.-	5	5.970.5	4.158.-	4	1.532.9	998.3	31	25.365.6	5.680.3
319.-	223.-	8	10.686.6	6.078.-	1	181.1	119.-	12	15.266.7	7.770.-
17.732.3	11.931.-	165	170.607.3	111.368.5	151	67.648.8	43.777.8	560	587.865.-	227.431.2